

N. 7-2021

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@libero.it

- Finanziamenti Covid-19 con contributo in conto interessi
 - Sussidi Covid-19 per eventi sino al 31.12.2021
 - Addio al M.AV. gratuito dal 2022
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 30.11 e 1.12.2021
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Relazione del Presidente della Fondazione
 - Fondazione Inarcassa al completo
 - Bilancio di previsione 2022
 - Proroga dei finanziamenti Covid-19
-

- Finanziamenti Covid-19 con contributo in conto interessi

Visto che sono ancora disponibili parte dei 100 milioni stanziati per Covid-19, sono stati riaperti i finanziamenti (sino a 50.000 €) con **contributo in conto interessi a carico Inarcassa** (restituzione capitale entro 6 anni massimo), ecco il link <https://www.inarcassa.it/site/home/articolo8608.html>

- Sussidi Covid-19 per eventi sino al 31.12.2021

Stato di emergenza previsto sino a fine anno e coperture previste di conseguenza, ecco il link <https://www.inarcassa.it/site/home/articolo8604.html>

Che succederà poi non è dato saperlo ed ecco che arriva la nuova variante omicron, e **tira aria di proroga dello stato di emergenza** ...

- Addio al M.AV. gratuito dal 2022

Dal 1° gennaio 2022 inarcassa passerà **obbligatoriamente** al sistema **PagoPA** (pagamenti Pubbliche Amministrazioni, lo avevo anticipato in un precedente articolo); per dettagli <http://www.inarcassa.it/site/home/articolo8690.html>

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 30.11 e 1.12.2021
Relazione del Presidente di Inarcassa

Preliminarmente, ad evitare ripetizioni, rimando a quanto già pubblicato sul sito di Inarcassa ed al relativo comunicato stampa scaricabile, ecco il link <http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo8688.html> faccio solo notare che se il patrimonio di Inarcassa è al massimo storico, altrettanto è al massimo storico il debito previdenziale per le future pensioni; **in pratica dobbiamo accumulare più capitale possibile per poi far fronte alle future pensioni che gli iscritti matureranno nel tempo.**

Al Presidente Santoro piace iniziare con un numero e questa volta è una percentuale: **26% che è la tassazione che lo stato italiano applica agli immobili delle casse private**, storia su cui mi sono soffermato varie volte per sottolineare che tale tassazione è del 20% per le compagnie assicurative che talvolta perseguono gli stessi fini delle casse (ad esempio con i fondi pensione).

E' aberrante che lo stato favorisca le compagnie di assicurazione che chiaramente hanno scopo di lucro, rispetto alle casse facenti parte dell'ADEPP (Associazione Degli Enti Previdenziali Privati) come Inarcassa, che non hanno scopo di lucro.

Per Inarcassa tale stortura, che vari ministri dell'economia e finanze che si sono succeduti si sono impegnati a risolvere, senza mai riuscirci, per mancanza di coperture economiche, vuol dire circa **270.000.000 di € l'anno di maggiori uscite.**

L'INPGI (cassa giornalisti) non riesce più a coprire le spese pensionistiche e sarà assorbita dall'INPS, il cui Presidente ha avuto un'uscita in cui auspica che tutte le casse vengano assorbite dall'INPS (altro tema ricorrente, le casse private, generalmente in avanzo di gestione, con i loro capitali fanno gola e l'INPS non vedrebbe l'ora di fagocitarle, risolvendo parte dei suoi notevoli problemi economici).

Ed ecco la proposta ADEPP, caldeggiata anche dal nostro Presidente: riduzione dal 26 al 20% della predetta tassazione (casse private equiparate alle compagnie assicurative) ed il conseguente risparmio fiscale da suddividere in due quote, una destinata alla solidarietà verso le casse private in difficoltà contingente (tipo INPGI) non certo per mala gestio o cose del genere, l'altra ad investimenti nell'economia reale italiana per soddisfare la continua richiesta in tal senso dello stato italiano verso le casse.

Soldi persi per soldi persi, almeno **potremmo dire di sostenere sia il paese Italia sia l'INPS**, come in effetti già facciamo con questa supertassazione, venendo incontro con investimenti importanti (se ho preso bene gli appunti circa 270.000.000 di € l'anno solo Inarcassa, oltre 500.000.000 di € l'anno ADEPP nel complesso).

Indetta la gara per i servizi di tesoreria (oggi B. Popolare di Sondrio), per un importo massimo di 3 milioni di € per 2 anni estendibile di un anno (poi ovviamente nuova gara).

Inarcassa aderirà, entro aprile 2022, al sistema pubblico di identificazione **SPID** per l'identificazione digitale, ed entro settembre 2022 al riconoscimento della carta elettronica digitale per l'identificazione, e l'attuale sistema di identificazione sarà abbandonato a fine 2022 o al più tardi nel 2023.

Inarcassa ha adottato la ISO 9001:2015 per il sistema di gestione della qualità, ottenendo la certificazione da un organismo esterno accreditato. La cosa che fa piacere è che gli uffici hanno lavorato sodo e bene, tanto che in fase di conformità non sono state sollevate obiezioni e non vi è stata alcuna richiesta di chiarimenti, fatto piuttosto raro. Ecco il link <http://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/qualita-iso-9001/articolo8680.html>

Variazione **media quinquennale (2015-2019) del monte redditi pari al 3,7%**, finalmente ben oltre l'1,5% stabilito quale minimo, pertanto nel 2021 il nostro monte redditi dovrebbe rivalutarsi del 3,7% (il condizionale è sempre d'obbligo quando si è sottoposti al controllo dei ministeri vigilanti).

Per chi ha chiesto, avendone diritto, il contributo statale per il pagamento dei contributi previdenziali ad Inarcassa, viene sospesa la riscossione dei minimi e del conguaglio, o quota parte del conguaglio fino all'importo di 3.000 €, **fino al rimborso che effettuerà il ministero** (limite massimo prefissato appunto di 3.000 €).

Domande di sussidio per Covid-19 ad oggi 8370 (faccio due conti e vedo che circa il 5% dei professionisti ha avuto a che fare col Covid-19).

Dal 1.1.2022 **la Reale Mutua gestirà la polizza sanitaria (al posto di RBM salute)**. Purtroppo in prossimità della scadenza RBM si sta comportando male non tenendo fede ai suoi impegni, e purtroppo ci sarà materia per gli avvocati.

In proposito molte le richieste e segnalazioni dei vari delegati un po' da tutta Italia circa malefatte della RBM, addirittura un delegato ha domandato perché Inarcassa non ha chiesto la rescissione anticipata del contratto per **colpa grave di RBM**. Il Presidente ha fatto presente che **si stanno raccogliendo tutte le segnalazioni**, ma ad un mese dal termine del contratto un'azione di questo tipo avrebbe una dubbia efficacia, in quanto andrebbero fatte le contestazioni formali per la rescissione, bisognerebbe attendere eventuali risposte o giustificazioni, congelando di fatto la situazione, bloccando la gara ormai espletata e creando un'ulteriore serie di problematiche. Si vedrà poi con i legali, in base alle segnalazioni raccolte, ed al comportamento di RBM, se sarà il caso di intraprendere l'azione legale con richiesta di penali etc.. E' comunque certo che vanno tutelate tutte quelle situazioni in cui RBM è venuta meno ai suoi doveri verso gli iscritti ad Inarcassa che dovevano essere tutelati dalla polizza.

L'attività di controllo sulle SDI (**Società Di Ingegneria**) ha fatto sì che le società censite siano **passate da 7.000 circa a 10.000 circa**, ben oltre l'aumento fisiologico annuale. In proposito è allo studio un regolamento delle varie Società, una specie di Testo Unico che raccolga tutto quanto necessario per il corretto funzionamento e per chiarire, senza ombra di dubbio, quali sono gli adempimenti necessari non solo per le SDI ma anche per le STP (Società Tra Professionisti) le SDP (Società Di Professionisti), regolamento che dovrà passare obbligatoriamente per il CND per l'approvazione.

La **Fondazione Inarcassa ha raggiunto 43.000 iscritti**, ingegneri o architetti che volontariamente hanno dato la loro adesione a questo organismo che, ormai a livello italiano, ha il maggior numero di adesioni in assoluto.

Iscritti ad Inarcassa in aumento, la Giunta Esecutiva da 9 riunioni consecutive registra un costante aumento di iscritti che ormai sono a quota **173.000**, e soprattutto sono in aumento gli architetti.

Ormai è una costante, in fase di crisi i primi a diminuire (sia come numero ma anche come reddito) sono gli architetti, per contro in fase di ripresa i primi ad aumentare sono gli architetti, ed evidentemente ora siamo in fase di ripresa che sembra poter ancora proseguire.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 30.11 e 1.12.2021
Relazione del Presidente della Fondazione

Sentenza del Consiglio di Stato n. 7442 depositata il 9.11.2021, tale sentenza dice che nessuna norma impedisce di concordare una prestazione gratuita, ma evidentemente cozza con il principio dell'equo compenso. **Si sta lavorando (Commissione giustizia del Senato) ad un emendamento che contrasti tale sentenza in modo che prestazioni gratuite non possano più esistere** nei confronti di enti pubblici. Si sta anche lavorando perché sia fissata la responsabilità del progettista ai 10 anni dalla prestazione in quanto stanno uscendo sentenze varie che non tengono conto di tale fatto (aggiungo io, sempre fatto salvo il famigerato vizio occulto che non ha scadenza se non dopo l'inerzia di un anno dalla scoperta).

Siamo alla 4° edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, fissata per il 14 dicembre, non mi dilungo e rimando al sito della Fondazione

<https://www.fondazioneinarcassa.it/web/guest/-/iv-giornata-nazionale-prevenzione-sismica>

rammento solo che il Presidente della Fondazione si augura un'ampia partecipazione, vista anche la presenza di politici di primissimo piano, oltre che di super esperti.

Interventi anche per

- abolizione o limitazione dell'appalto integrato
- limitazione degli incentivi per i dipendenti pubblici per progettazioni trasformandoli in incentivi per il controllo dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche
- stesse limitazioni per le Centrali di Progettazione
- 3 livelli di progettazione escludendo solo le semplici manutenzioni
- offerta economicamente più vantaggiosa per i SIA

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 30.11 e 1.12.2021
Bilancio di previsione 2022

Al solito lascio che siano i numeri a parlare (voci in migliaia di € se non specificato diversamente) e vado in ordine sparso

AVANZO ECONOMICO

ANNO	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
saldo gestione previdenziale	278.585	218.893	375.475	337.589
saldo gestione patrimonio	228.660	176.646	338.096	183.905
saldo della gestione operativa	-24.994	-30.522	-27.740	-32.022
altri proventi e costi	3.247	-13.127	-2.111	-13.652
AVANZO ECONOMICO	485.499	351.890	683.720	475.820

Un primo commento: confrontando preventivo 2020 e 2021 si prevede un incremento del 35% circa sull'anno precedente, mentre confrontando consuntivo 2020 con preconsuntivo 2021 (abbastanza attendibile siamo in chiusura d'anno) l'incremento è del 40% circa, quindi **la prevista ripresa c'è stata, nonostante il Covid-19** e nonostante le misure prese per contrastare la diffusione del virus (ad esempio somme anticipate da Inarcassa, somme che per un lungo periodo non si sono potute investire, in attesa del rimborso statale).

Vi è comunque l'**incognita varianti del virus** che potrebbero nuovamente creare problemi ai mercati.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Nel 2020, tra iscritti e cancellati si è avuto un aumento di 480 unità.

Nel 2021 (primi tre trimestri) aumento delle nuove iscrizioni di 2.396 rispetto ai primi 9 mesi del 2020, e contestuale riduzione delle cancellazioni, (-1.414).

Saldo, di conseguenza, positivo di 5.267 iscritti, in particolare architetti e i giovani iscritti under 35.

Le previsioni di anni addietro dei vari attuari di stabilizzazione attorno ai 170.000 iscritti sembra, alla luce dei dati attuali, pessimistica (un aumento degli iscritti consente maggiore elasticità nelle decisioni), ed al solito i numeri

Anno	Totale	Ingegneri	Maschi	Femmine	Architetti	Maschi	Femmine
2018	168.851	79.725	40,1	7,1	89.126	32,0	20,8
2019	168.501	79.767	40,2	7,2	88.734	31,9	20,8
2020	168.981	80.189	40,2	7,2	88.792	31,9	20,7
2021 settembre	174.248	82.276	39,8	7,5	91.972	31,6	21,1
2022 previsione	176.800	83.316	39,7	7,6	93.484	31,5	21,2

Ancora un pò di numeri relativi alle

Prestazioni previdenziali per tipologia, 2020-2022 (tra parentesi anno precedente)

	Consuntivo 2020	Preconsuntivo 2021	Bilancio di pr. 2022
	Numero	Numero	Numero
Vecchiaia	19.991 (18.255)	21.683 (20.108)	23.570 (22.069)
di cui PVU	14.515 (12.417)	16.529 (14.627)	18.738 (16.947)
anticipate	7.203 (6.189)	7.989 (7.248)	8.956 (8.387)
ordinarie	3.951 (3.441)	4.492 (3.964)	5.078 (4.517)
posticipate pro-rata	426	498	562
posticipate contrib.	2.935 (2.787)	3.550 (3.415)	4.142 (4.043)
Anzianità	1.997 (2.005)	1.950 (1.987)	1.923 (1.967)
Invalità	707 (700)	710 (716)	719 (729)
Inabilità	194 (195)	212 (192)	231 (193)
Superstiti	2.315 (2.240)	2.426 (2.312)	2.527 (2.386)
Reversibilità	4.485 (4.372)	4.636 (4.523)	4.677 (4.588)
SUBTOTALE	29.669 (27.767)	31.617 (29.838)	33.647 (31.932)
Pensioni da Totalizz.	1.623 (1.523)	1.726 (1.643)	1.852 (1.754)
Pensioni Contributive	6.195 (6.240)	6.151 (6.207)	6.043 (6.140)
Pensioni in Cumulo	1.227 (739)	1.696 (1.201)	2.271 (1.846)
TOT. PENSIONI	38.714 (36.269)	41.190 (38.889)	43.833 (41.672)

Balzo in avanti delle pensioni in cumulo, balzo prevedibile in quanto queste pensioni hanno consentito, e consentono, di cumulare altre posizioni in altre casse senza alcun esborso, per il resto il previsto aumento di almeno il 13% (**la cosiddetta gobba previdenziale si sta avvicinando**, anno dopo anno) aumento dovuto anche all'allungamento della vita media.

Per contro tale allungamento produce in automatico l'allungamento dei requisiti, infatti dal 1° gennaio prossimo, tutto quanto maturava a 63 anni e 3 mesi maturerà a 66 anni **e 6 mesi**, tutto quanto maturava a 66 anni e 3 mesi maturerà a 66 anni **e 6 mesi**, tutto quanto maturava a 70 anni e 3 mesi maturerà a 70 anni **e 6 mesi**, inoltre l'anzianità minima (finestre anticipate, non la posticipata a 70 anni e 6 mesi) dovrà essere di almeno 34 anni (aumento di 6 mesi ogni anno sino ai 35 anni, poi si vedrà).

Il sistema contributivo mostra i suoi effetti, e lo si vede dalla tabella dell'onere medio delle pensioni di vecchiaia o pensioni di vecchiaia unificata (valori sempre in migliaia di €, ed ho messo anche dati di bilanci precedenti, per cui la tabella ha un aspetto discontinuo)

Anno 2013	n. di pensioni 18.419	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 28.062
Anno 2015	n. di pensioni 19.130	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 28.096
Anno 2016	n. di pensioni 19.022	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 27.425
Anno 2017	n. di pensioni 19.007	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 26.909
Anno 2019	n. di pensioni 19.171	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 26.343
Anno 2020	n. di pensioni 19.048	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 25.846
Anno 2021 preconsuntivo	n. 18.766	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 25.351
Anno 2022 preventivo	n. 18.453	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 24.624

in buona sostanza con un numero di pensioni in lieve flessione l'onere diminuisce progressivamente, quindi **diminuisce il valore medio delle pensioni, ma non per quelle di anzianità**, stabili se non in lieve aumento.

Rapporto iscritti-pensionati, e lo riscrivo dal 2000 ad oggi

anno 2000 rapporto 8,3
 anno 2001 rapporto 8,8
 anno 2002 rapporto 9,2
 anno 2003 rapporto 9,6
 anno 2004 rapporto 10,1
 anno 2005 rapporto 10,7
 anno 2006 rapporto 11,1
 anno 2007 rapporto 11,3 (massimo storico)
 anno 2008 rapporto 10,9
 anno 2009 rapporto 10,1
 anno 2010 rapporto 9,5
 anno 2011 rapporto 9,0
 anno 2012 rapporto 8,2
 anno 2013 rapporto 7,2
 anno 2014 rapporto 6,5
 anno 2015 rapporto 6,1
 anno 2016 rapporto 5,6
 anno 2017 rapporto 5,3
 anno 2018 rapporto 4,9
 anno 2019 rapporto 4,6
anno 2020 rapporto 4,4 minimo storico
 anno 2021 rapporto 4,1 (preventivo)
 anno 2021 rapporto 4,2 (preconsuntivo)
 anno 2022 rapporto 4,0 (preventivo)

Secondo le stime tale indicatore scenderà a 2,5 già nel 2030, per tendere ad 1 nel lungo termine.

Ho più volte fatto notare che **tale indicatore perde sempre più significato** in quanto le tipologie di pensioni si sono moltiplicate nel tempo ed oggi si hanno tante pensioni di importo risibile, per cui è meglio prendere come indicatore il rapporto Iscritti/pensionati interi (si escludono le pensioni in totalizzazione, in cumulo, contributive PPC – Prestazioni Previdenziali Contributive – e PVU contributive, per cui la tabella andrebbe più correttamente rappresentata con i valori predetti

Rapporto iscritti-pensionati interi (ante 2019 dati non disponibili)

anno 2019 rapporto 6,0
 anno 2020 rapporto 6,2
 anno 2021 rapporto 5,8 (preventivo vedasi dati in bilancio)
 anno 2021 rapporto 6,1 (preconsuntivo vedasi dati in bilancio)

anno 2022 rapporto 5,8 (preventivo vedasi dati in bilancio)

PROVENTI DEL SERVIZIO

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
ANNO	2020	2021	2021	2022
Contributi soggettivi	711.413	655.917	735.631	755.598
Contributi integrativi	347.759	314.222	351.020	367.939
Contributi maternità/pater.	10.923	14.870	13.140	13.620
Altro
Totale entrate	1.211.235	1.083.851	1.236.408	1.239.854

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
ANNO	2020	2021	2021	2022
Costi del servizio	960.775	914.364	897.724	955.290
di cui prestaz. istituzionali	888.513	822.716	818.516	860.268
Proventi meno costi	250.460	169.487	338.684	284.564

Nel prossimo anno si prevedono maggiori entrate contributive, ed è logico in quanto si prevede l'aumento del numero di iscritti.

Vediamo ora i capitali

Proventi ed oneri finanziari

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
ANNO	2019	2020	2020	2021
Prov. da partecipazioni	205.738	150.815	297.540	52.050
Altri prov. Finanziari	195.014	96.619	146.667	220.227
Interessi	95.698	37.531	96.221	36.021
Cambi	-1.331	-	-47.600	-
Sommano	303.723	209.903	300.386	236.256

Rettifiche, rivalutazioni e svalutazioni

	39.302	24.400	-123.400	-13.100
--	--------	--------	----------	---------

ed andiamo al finale, sommando tutto

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
ANNO	2019	2020	2020	2021
Risultato ante imposte	823.589	342.034	289.650	366.290
Imposte	17.649	13.900	14.700	14.400
Avanzo economico	805.940	328.134	274.950	351.890

Nonostante tutto si prevede un attivo superiore al 2020 soprattutto grazie alla rendita dei capitali, comunque siamo molto lontani dagli anni pre Covid, probabilmente dovremo attendere almeno il 2022 prima di risollevarci.

Spero di non aver commesso errori copiando tutti i numeri, comunque le pensioni che più incidono sul bilancio sono quelle di vecchiaia, in aumento di quasi il 10% in termini numerici; tra queste crescono maggiormente le anticipate e le posticipate e non è un buon segno.

La pensione di vecchiaia anticipata è molto richiesta se il reddito è particolarmente basso in quanto proseguendo nell'attività la pensione cresce di poco, per cui si preferisce l'uovo oggi piuttosto che l'uovo un po' più grande domani (la gallina ormai in quelle condizioni è un miraggio).

La pensione di vecchiaia posticipata è molto richiesta se non si ha l'anzianità sufficiente ma anche se la pensione all'età ordinaria è particolarmente bassa (media redditi bassa) per cui proseguendo nell'attività cresce il montante (poco), si ha la rivalutazione (poco, ma almeno l'1,5%) e, con il crescere dell'età si alza il coefficiente di redditività (in definitiva la pensione cresce velocemente). In tali condizioni si sceglie di andare in pensione quando si ritiene che la stessa sia almeno sufficiente ai fabbisogni, anche in previsione di una reversibilità al coniuge.

Il sistema contributivo mostra sempre più i suoi effetti, e lo si vede dalla tabella dell'onere medio delle pensioni di vecchiaia o pensioni di vecchiaia unificata (valori sempre in migliaia di €)

Anno 2013	n. di pensioni 18.419	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 28.062
Anno 2015	n. di pensioni 19.130	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 28.096
Anno 2017	n. di pensioni 19.007	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 26.909
Anno 2019	n. di pensioni 19.171	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 26.343
Anno 2020 preconsuntivo	n. 18.965	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 25.771
Anno 2021 preventivo	n. 18.664	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 25.070

in pratica con un numero di pensioni sostanzialmente stabile l'onere diminuisce quindi diminuisce il valore medio delle pensioni.

Concludo con il

Rapporto iscritti/pensionati

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
2019	4,6	4,4	4,3	4,1

ma con tutti i vari tipi di pensione oggi presenti, talvolta pensioni risibili è più corretto parlare ora di

Rapporto iscritti/pensionati interi (non si considerano totalizzazioni, cumulo e prestazioni previdenziali contributive)

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
2019	6,0	5,6	5,5	5,2

e, come previsto, si nota che tale rapporto continua a diminuire, a conferma che ci si sta avvicinando alla prevista gobba previdenziale (quando le uscite supereranno le entrate).

Bilancio approvato con un alto numero di votanti (218) ed a larga maggioranza (415 si, 15 no e 85 astenuti)

Auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

DR. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO

DELEGATO INARCASSA PER LA PROV. DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri, a meno che non siano citati.

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<https://macerata.ordinegegneri.it/professione/inarcassa/comunicati-delegato-inarcassa/>

Se il collegamento diretto non funziona copiare ed incollare l'indirizzo sul browser.

